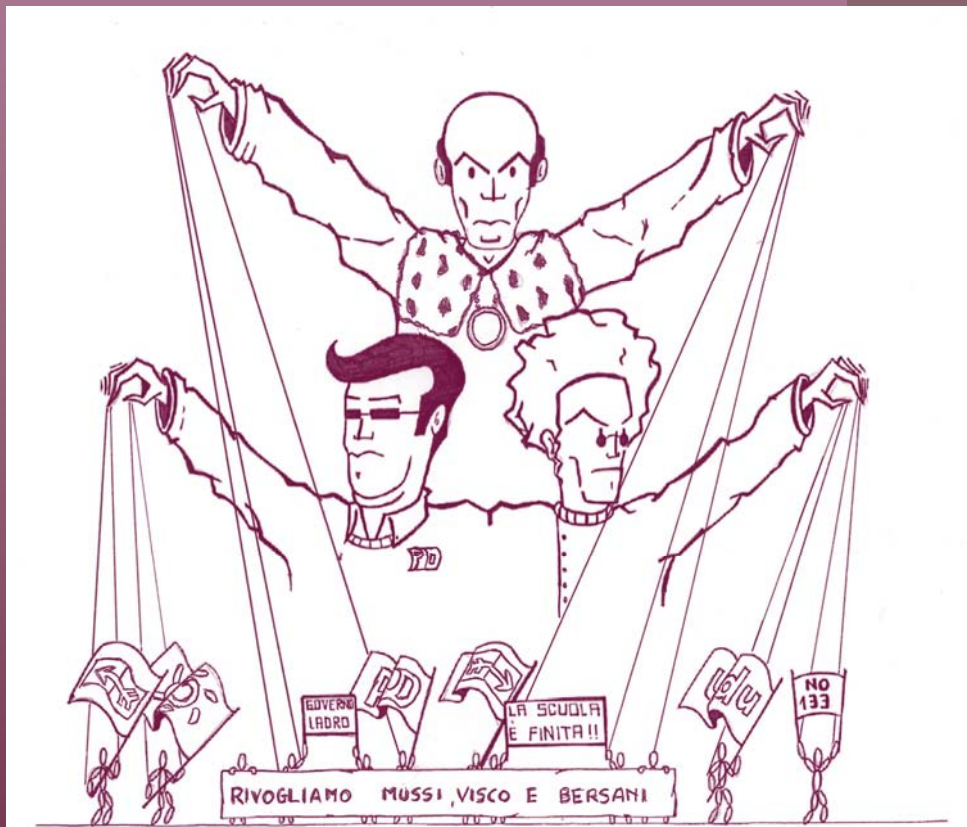




il SASSOLINO

Giornalino informativo di "Università Europea - Azione Universitaria"
POLO MONTEDAGO - POLO VILLAREY - POLO TORRETTA
<http://www.destrauniversitaria.org> Anno IV Numero 3



IN QUESTO NUMERO:

... Che i lavori abbiano inizio!

Sull'Esame di Stato

Io leggo? Leggete questo, piuttosto!

Un nuovo "caso" rosso:
Marina Petrella

Il Consiglio Studentesco non cede alle strumentalizzazioni

Le difficili scelte che l'Italia non riesce a fare..

NOVEMBRE 2008

Dopo un periodo di pausa dovuto alle vacanze estive finalmente è in distribuzione il nuovo numero de 'Il Sassolino'. In questa edizione cercheremo di ripercorrere ed analizzare le vicende che hanno caratterizzato questo ampio lasso di tempo. Innanzitutto le elezioni universitarie svoltesi il 14 e 15 Maggio che hanno decretato per Università Europea – Azione Universitaria il miglior risultato di sempre. Siamo grati a tutti per la fiducia offertaci e cercheremo di ripagarla, come abbiamo sempre fatto, con un lavoro trasparente e intenso all'interno degli Organi che ci vedono rappresentati. Dopo l'ottimo risultato delle elezioni universitarie ci siamo spesi per l'organizzazione della 'Festa Brasiliana': eravamo tantissimi quella sera nella splendida cornice dell'Anfiteatro di Montedago, in una calda notte estiva dove abbiamo gustato l'atmosfera di un mondo lontano. Abbiamo ancora negli occhi i colori... nelle orecchie i ritmi... e nel cuore l'allegria e le emozioni di una serata indimenticabile.

Rientrati dalle vacanze abbiamo creato la terza edizione della 'Guida di Sopravvivenza per matricole... e non solo', stampata in 5000 copie, completamente auto-finanziata e distribuita gratuitamente nelle varie facoltà: al suo interno troverete informazioni che spaziano dalla pura burocrazia universitaria al tempo libero. L'11 novembre si terrà la quarta edizione del Montedago in Rock: siete tutti invitati a passare una serata in compagnia dei Liga Live (cover band di Ligabue) e dei Magnolia (cover band dei Negrita), l'ingresso è gratuito.

Durante il mese di Settembre c'è stata anche la prima riunione del Consiglio Studentesco che ha eletto presidente Carlo Cotichelli, esponente della lista Gulliver, grazie alla 'joint venture' con Ala Destra Universitaria. Riteniamo si sia trattato di un voto dettato più che dalla 'responsabilità', come qualcuno avrebbe voluto far credere, da un semplice scambio di favori. Nella seconda seduta il Consiglio ha espresso parere fortemente contrario al documento presentato dalla Lista Gulliver, lista di maggioranza in tale Organo, la quale su un tema delicato come quello della legge 133, ha preferito rimanere arroccata sulle sue posizioni e non accogliere il parere della maggioranza silenziosa degli studenti. Non condividiamo il clima esasperato e il livello di protesta che si è raggiunto in questi giorni che, sinceramente, ci sembra dettato più da strumentalizzazioni politiche che da motivi reali. I tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario sono ormai una costante nell'ultimo decennio, Visco e Bersani lo ridussero più di Tremonti e nessuno si lamentò. Il "Regolamento per la costituzione di fondazioni universitarie di diritto privato" è datato 24 maggio 2001. Al governo c'era la sinistra con Amato, che era premier e ad interim ministro dell'università e ricerca. Perché nel 2001 le università non furono occupate e non ci fu neanche l'ombra di manifestazioni? Il Politecnico di Milano, l'Università di Bologna, Venezia e Pisa ed altre hanno già costituito da tempo le loro fondazioni. Peccato che nessuno se ne sia accorto! Per noi il vero problema sono gli sprechi come la proliferazione dei corsi di laurea (5500 corsi di cui 323 con meno di 15 iscritti), le sedi decentrate (330 sparse quà e là nel Belpaese), il rapporto personale (docente e non) – studenti.

Auspichiamo che il Governo dopo oltre 30 anni di lassismo e assistenzialismo pubblico abbia il coraggio di fare delle scelte forti, di premiare le università meritevoli, di sconfiggere il cancro dei concorsi aggiustati e truccati e quindi di far tornare l'università il centro della Cultura e dello Sviluppo del Nostro Paese.

Università Europea - Azione Universitaria

Collabora con la nostra redazione

Vuoi

- entrare a far parte della redazione del nostro giornalino?
- scrivere un articolo su un argomento che ti sta particolarmente a cuore?
- semplicemente puntare il dito contro una delle "storture" della nostra Università?

Se ti piace scrivere e desideri che i tuoi articoli vengano pubblicati de "Il Sassolino" vieni a trovarci nella nostra sede ad Ingegneria a quota 150, vicino alla biblioteca... la nostra redazione è aperta a tutti, oppure scrivici a:

info@destrauniversitaria.org

SOMMARIO

Pag 2 Editoriale

UNIVERSITA'

- Pag 4 ...Che i lavori abbiano inizio!
Pag 4 Io leggo? Leggete questo, piuttosto!
Pag 5 Il Consiglio Studentesco non cede alle strumentalizzazioni
Pag 6 Il senso di una protesta? Avere il coraggio di confrontarsi
Pag 7 Controriforma, la verità è nel mezzo
Pag 8 Permessi di parcheggio per studenti
Pag 9 Sull'Esame di Stato

SOCIETA'

- Pag 10 Un nuovo "caso rosso": Marina Petrella
Pag 12 Le difficili scelte che l'Italia non riesce a fare...

SVAGO

- Pag 13 Sudoku
Pag 14 Angolo della poesia: "Notte"

RECENSIONI

- Pag 15 Musica: The Verve - Forth

"IL SASSOLINO"

Anno IV Numero 3

Completamente finanziato
dall'Università Politecnica
delle Marche

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero de "il Sassolino": Agnese Antonini, Matteo Augelli, Emodoro, Andrea Antonio Giuliano, Mauro Italiano, Mario Pietro Luminoso, Giorgio Nicastri, Sandro Policella, Pierpaolo Scorrano, Giorgio Stefanetti.

Chiuso in redazione il 05/11/2008



www.destrauniversitaria.org
info@destrauniversitaria.org
Ingegneria, quota 150, 071220470

.. CHE I LAVORI ABBIANO INIZIO!

Anche quest'anno accademico è iniziato e se per qualcuno di voi è l'inizio dell'avventura nel mondo dell'Università, per altri invece è un percorso in divenire segnato da sfide quotidiane, alcune vinte altre ancora da vincere, ma ciò che più conta è la voglia di vivere questa esperienza nelle sue infinite sfaccettature. A tutti voi, noi di UNIVERSITA' EUROPEA-AZIONE UNIVERSITARIA rivolgiamo un grosso in bocca al lupo per il nuovo anno accademico e rinnoviamo la volontà di dedicare il nostro impegno quotidiano a difesa dei vostri diritti, la cui garanzia è alla base dell'espletamento dei vostri doveri di studente; l'abbiamo fatto in questi anni e continueremo a farlo con maggiore forza legittimati anche dall'esito delle ultime elezioni universitarie, che hanno visto crescere il consenso della nostra associazione tra voi studenti, consentendoci così di essere presenti nei vari organi di governo dell'Ateneo. Tutto questo ci inorgoglisce e ci dà nuovi stimoli nell'affrontare, con uno spirito rinvigorito, gli impegni che il nuovo consiglio studentesco dovrà continuare a perseguire per i prossimi anni. **A tal proposito auguriamo ai nostri rappresentanti, al neo eletto Presidente del Consiglio Studentesco e ai rappresentanti delle altre liste, un buon lavoro con l'auspicio che per i prossimi anni si possa assistere ad una gestione "più condivisa e meno di parte" in un clima sereno e di collaborazione tra le parti.**

A voi ragazzi invece continuiamo a rivolgere l'invito di essere parte attiva di questa esperienza non solo con l'impegno in quello che è il vostro imprescindibile dovere di studente, ma anche entrando a far parte dell'Associazionismo presente nella nostra università da cui dipende molto di quello di cui avete usufruito e che continuerete ad usufruire nei prossimi anni; se siete portati per organizzare (attività culturali, incontri su temi di attualità, feste universitarie), scrivere (volantini o articoli sulla vita universitaria e non solo da inserire nel nostro giornalino "Il Sassolino") o se semplicemente volete dare il vostro contributo, veniteci a trovare nella nostra auletta presso la facoltà di Ingegneria a quota 150 vicino la Biblioteca, UNIVERSITA'EUROPEA-AZIONEUNIVERSITARIA sarà lieta di darvi il benvenuto!!!
BUON LAVORO A TUTTI!!!!

università Europea Azione Universitaria

IO LEGGO? LEGGETE QUESTO, PIUTTOSTO!

In un clima così delicato e controverso come quello che stiamo vivendo, ci rammarichiamo che qualcuno abbia avuto il tempo di architettare dei manifesti il cui unico obiettivo è stato quello di screditare agli occhi degli studenti l'attività di alcune associazioni presenti in consiglio studentesco. Forse il Gulliver dimentica ciò che accomuna tutte le associazioni ossia lo spirito di sacrificio che ognuno di noi, indistintamente dall'appartenenza politica ed ideologica, mette quotidianamente a disposizione di tutti gli studenti non solo con la continua presenza nei corridoi delle nostre Facoltà ma (il più delle volte) anche da casa.

Ebbene in risposta ad un manifesto che il Gulliver ha ritenuto opportuno stampare su fogli non certo tascabili e diffondere un po' ovunque (anche quasi sul controsoffitto dei nostri corridoi), abbiamo preparato un nostro manifesto che spiegasse quello che in realtà "ci sembra" sia accaduto nella seconda seduta del Consiglio Studentesco. QUESTO CHE SEGUE E' IL NOSTRO MANIFESTO mentre il loro lo potete trovare attaccato un po' qua e là, sempre se nel frattempo non ritengono opportuno rimuoverli. Buona lettura.

università Europea Azione Universitaria

IL CONSIGLIO STUDENTESCO NON CEDE ALLE STRUMENTALIZZAZIONI

Giovedì 23 ottobre il Consiglio Studentesco è stato chiamato ad esprimere un parere su un documento presentato dalla lista Gulliver con il quale si chiedeva una presa di posizione “fortemente contraria” sulla L. 133/08 ed in particolare sugli artt. 16 e 66 che affrontano la questione relativa alla possibilità per gli atenei di trasformarsi in fondazioni di diritto privato, il blocco del turn over e i tagli finanziari che verranno effettuati a partire dal 2009 sul Fondo di Finanziamento ordinario.

Sebbene l'argomento sia stato oggetto di varie discussioni da cui è emersa una parziale o totale contrarietà alla legge, il documento è stato **BOCCIATO** dal Consiglio per alcune sostanziali motivazioni:

- il documento, così come redatto, esponeva i contenuti degli artt. sopra citati nonché una nota ripilogativa sull'ammontare del taglio dei finanziamenti con delle considerazioni conclusive senza tuttavia indicare motivazioni o proposte su cui il Consiglio avrebbe potuto esprimere un parere;
- l'accettazione del documento comportava non solo una presa di posizione contro la Legge nella sua totalità senza alcuna possibilità di differenziare le motivazioni emerse dalla discussione, ma automaticamente dava inizio ad una serie di richieste finalizzate a pubblicizzare un momento assembleare previsto per la settimana successiva mediante rinvio delle lezioni (rivendichiamo fortemente il diritto di manifestare il proprio dissenso ma sospendere le attività ci sembra inopportuno in quanto ognuno ha diritto di scegliere se protestare o partecipare alle lezioni), sponsorizzazione dell'evento assembleare durante le ore di lezione da parte dei docenti (.....solo questo ci mancava), invio di un'informativa alle famiglie di tutti gli studenti sulle possibili conseguenze della Legge (ovviamente secondo l'unica interpretazione cioè quella del Gulliver e non del Consiglio) e la richiesta di un servizio autobus gratuito di andata e ritorno per il giorno dell'Assemblea (nobile richiesta che, in un certo senso, nasconde la possibilità che questi servizi servano più a quei gruppi di estremisti che strumentalizzano queste occasioni di protesta piuttosto che agli studenti interessati);
- la completa indisponibilità da parte dei consiglieri della lista Gulliver ad integrare il documento presentato o a redigerne uno nuovo con le motivazioni per le quali il Consiglio avrebbe voluto o potuto esprimere parere contrario, diventando così espressione unanime delle varie rappresentanze (in poche parole o si accettava le condizioni del Gulliver o niente);
- l'irresponsabilità del Presidente del Consiglio Studentesco che forse, nelle vesti di rappresentante della lista Gulliver, ha dismesso i panni di rappresentante di tutti gli studenti ed ha pensato bene di non coinvolgere le varie associazioni nella stesura di questo documento ancora prima della convocazione del Consiglio Studentesco.

Tutto questo ci è apparso strano. Come mai un'associazione come il Gulliver, di fronte alla disponibilità di altre rappresentanze ad accettare un documento che, raccogliendo le diverse posizioni o motivazioni, avrebbe potuto ottenere un parere unanime (o quasi), ci rinuncia o comunque si chiude a qualsiasi tentativo di dialogo e confronto? Forse perché avrebbe significato discostarsi troppo dalle linee “prescritte e perseguite” dai vari gruppi della sinistra che ormai affollano le piazze??? Oppure la loro è davvero una protesta strumentalizzata da una corrente politica (....e poi saremmo noi quelli politicizzati) contro chi, invece, sta cercando di smantellare quella serie di privilegi e sprechi che hanno distrutto gli atenei italiani? Per quel che ci riguarda quella di giovedì è stata un'occasione persa in cui potevano dimostrare il contrario!!! **Ci teniamo a precisare che la votazione è stata unica e non duplice come qualcuno vorrebbe far intendere. Il documento presentava un vizio di forma, in quanto si doveva esprimere un unico parere su una duplice questione: la legge e le varie richieste da inoltrare al Rettore (come sopra elencate). Ovviamente se qualcuno fosse stato favorevole all'accettazione del documento nella prima parte (quella riguardante la Legge) ma contrario ai contenuti delle richieste, non avrebbe potuto accettare il documento in quanto l'accettazione del documento in sé avrebbe significato parere “fortemente contrario” alla Legge ma avrebbe anche comportato l'accettazione delle richieste da inoltrare!!! Vuole essere questo un tentativo di strumentalizzare l'esito della discussione in Consiglio Studentesco??? Noi non ci stiamo a queste forme di raggiro!!!**

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

Per dovere di cronaca: la votazione del documento si è conclusa con 15 voti contrari (UNIVERSITA' EUROPEA-AZIONE UNIVERSITARIA, STUDENT OFFICE, COCCINELLA e ALA DESTRA UNIVERSITARIA) e con 14 voti favorevoli (Lista Gulliver).

Semmai il Gulliver avesse voluto raccogliere un consenso favorevole al documento presentato avrebbe potuto e dovuto cercare altre strade, ma forse abbiamo chiesto troppo!!! Era un nostro diritto quello di manifestare il parere di un'altra parte di studenti ed era dovere di chi presiede il Consiglio accogliere ed accettare questa iniziativa, ma forse questo non è consentito.

Ci sarebbe ancora molto da dire ma aggiungere altro ci sembra superfluo e in un periodo di tagli come questo bisogna stare attenti!!

Università Europea Azione Universitaria

IL SENSO DI UNA PROTESTA? AVERE IL CORAGGIO DI CONFRONTARSI

Che questo sarebbe stato un autunno caldo si sapeva già da tempo, visti anche gli anticipi estivi della linea intrapresa dal Governo ed improntata sulla MERITOCRAZIA e sull'EFFICIENZA, ma che si arrivasse ad un clima di esasperazione e di disobbedienza civile, questo ci sembra troppo!!! Forse a qualcuno piace conservare lo status quo di INEFFICIENZA e di CLIENTELISMO tipico del sistema Italiano, noi invece vogliamo intraprendere la strada del cambiamento attraverso una discussione costruttiva... ma ai giorni d'oggi sembra ci sia spazio solo per le proteste!!

Ribadiamo un concetto chiave: ognuno ha diritto a manifestare il proprio dissenso così come ognuno ha il diritto di frequentare le lezioni!!! Diciamo questo perché si assiste ormai da settimane a proteste strumentalizzate, occupazioni e sospensioni della didattica... cose che in un certo senso hanno creato molta confusione ed un allarmismo eccessivo tra tutti gli studenti!!! Nella nostra realtà le cose "sembrano" andare meglio rispetto ad altre piazze in cui si registrano tensioni più accentuate, dovute non solo alla situazione economica in cui versano alcuni Atenei ma anche alle divergenze politiche dei gruppi estremisti che si insinuano nei cortei!! Ma cosa c'è dietro queste proteste???

C'è un sistema universitario ormai allo sfascio, che ha usufruito e sperperato i finanziamenti elargiti dallo Stato e destinati, più che al potenziamento della didattica e dei servizi, ad oleare un meccanismo fatto di sprechi e di privilegi. Le varie politiche di razionalizzazione della spesa pubblica che si stanno susseguendo con i vari governi, stanno colpendo

un sistema già malato e mentre fuori le aule bambini e studenti vengono addobbati come "sandwich" con manifesti e slogan di protesta e non di proposta, dentro le università i conti non tornano!!! Ecco alcuni numeri: 94 atenei, 330 sedi distaccate, 5.500 corsi di laurea, 170.000 insegnamenti attivati, 323 corsi di laurea con meno di 15 iscritti, 20 università sull'orlo della crisi Finanziaria. Eclatante il caso di Siena il cui debito totale è di 240 milioni di euro, un buco da 12 mila euro a studente che si è formato negli ultimi anni in seguito ad una politica dissennata di assunzioni che ha portato a 2.500 il numero dei dipendenti (un dato certamente in controtendenza rispetto alla diminuzione del 15% degli iscritti). Questo è solo uno dei tanti casi di "Mala-Università"!!!

Ci auguriamo che molti di quelli che protestano siano a conoscenza di questi numeri e che quindi non stiano protestando per conservare questo sistema che protegge e privilegia chi ha fatto dell'autonomia delle Università il proprio tornaconto ed ha ringraziato il Paese trasformando l'università in un colabrodo che raccoglie le inefficienze e lascia scappare le eccellenze.

Ora è arrivato il momento di dire basta. Non possiamo più chiudere gli occhi davanti ad uno scempio simile.

Con l'adesione al trattato di Maastricht, una delle priorità dello Stato è l'azzeramento del disavanzo pubblico ed è giusto che tutte le Pubbliche Istituzioni diano il loro contributo. Ma, se Meritocrazia deve essere, sia fatta almeno distinzione tra Atenei Meritevoli

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

(come il nostro) ed Atenei inefficienti e spreconi (come ad esempio quello di Siena); si pensi ad un sistema di distribuzione dei Fondi che vada a premiare le eccellenze in termini di "RICERCA" sulla base di criteri che valuti la quantità e la qualità delle pubblicazioni dei dipartimenti; si pensi a come superare tutte le storture che si sono accumulate negli ultimi decenni e che sono state introdotte per compiacersi ora gli amici di uno ora gli amici dell'altro; si pensi a ripristinare la struttura piramidale delle università cercando di garantire sempre le necessarie risorse alla RICERCA che costituisce la base di questo sistema; si pensi ad una riforma del sistema di reclutamento del personale (docente e non) che sia garanzia di qualità ed efficienza, ma soprattutto si pensi al fatto che qualsiasi azione si voglia intraprendere DEVE garantire il diritto allo studio, unica rampa di lancio per il nostro futuro.

Ci sembra pertanto inaccettabile una difesa dello status quo così come è inaccettabile (anche se possiamo comprenderne i motivi) che si pensi di risolvere i problemi facendo delle Leggi senza ascoltare le parti in gioco.

E' giunto il momento di confrontarsi con una protesta che ha messo in piazza tante strumentalizzazioni (purtroppo fanno parte del gioco) ma anche tante argomentazioni su cui bisogna discutere. Questa intraprendenza politica può portare ad una svolta, ad una vera riforma del sistema universitario... Ora bisogna solo capire se c'è il coraggio e la voglia di cambiare veramente le cose. Noi siamo pronti a qualsiasi confronto, ... purché ci sia qualcuno ad ascoltare. E come sempre lasciamo ai posteri l'ardua sentenza.

università Europea Azione Universitaria

CONTRO RIFORMA, LA VERITÀ È NEL MEZZO

Adesso che non hanno più nulla da fare, i signori della sinistra più accesa hanno trovato nuove (vecchie) battaglie, combattute però come al solito con gli stessi slogan bugiardi di sempre, accendendo paure immotivate e sollevando dubbi e perplessità anche dove non dovrebbero esistere.

Questa volta sono state prese di mira la Scuola e l'Università, abbandonate a loro stesse quando i ministri erano Rossi e nulla avevano fatto di concreto per risollevare la situazione, come è stato più volte ribadito su queste pagine.

Tagli per 87.000 insegnanti delle superiori? Vero... ma cifra ottenuta non da tagli veri e propri ma da insegnanti che andranno in pensione e non verranno sostituiti; quindi non licenziamenti o altre amenità inventate dai soliti amici. Questa minaccia levata a gran voce ovviamente oscura tutte le altre innovazioni "potenzialmente" valide, come ad esempio la lavagna multimediale, pagelle e didattica sul web, informatizzazione delle scuole. Quante volte noi universitari ci siamo lamentati delle scarse risorse in rete su un insegnamento particolare o della mancanza di materiale didattico? Beh, immaginate avere tutto questo a disposizione anche alle scuole superiori e potrete capire l'incredibile vantaggio che si avrebbe.

Lasciamo poi perdere la polemica che vede migliaia di possibili bocciati alle scuole elementari e medie per la quale si è mobilitata tutta una parte degli eletti nel PD, che ritiene questi punti della riforma "scandalosi" perché non ci sarà nessuna possibilità di recuperare come alle scuole superiori. Ma forse sarebbe anche ora di cominciare a bocciare qualcuno! No, perché se non ve ne foste già accorti, in Italia non viene bocciato ormai da anni proprio nessuno, né alle elementari, né alle medie e né alle superiori... e poi aggiungerei velenosamente, ormai nemmeno all'Università, con lo scotto di trovarsi davanti, nel mondo del lavoro, persone altamente impreparate che non hanno avuto nemmeno un ostacolo davanti e che non hanno fatto nulla per meritare il posto in cui si trovano.

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

Tagli all'Università? Vero anche in questo caso, e infatti siamo abbastanza critici su questo punto, visto che in passato abbiamo protestato anche noi per gli stessi motivi contro il rosso Mussi... ma è veramente cambiato qualcosa? Si tratta veramente di un'emergenza? La Controriforma Gelmini, la 133 ex decreto Brunetta, tanto attaccata, è veramente un danno così grande per l'Università?

La verità come sempre sta in mezzo, perchè se è vero che la possibilità di trasformare gli Atenei pubblici in fondazioni di diritto privato è reale, sta poi al Rettore di turno giustificare o meno una simile scelleratezza, e ovviamente raccogliere il biasimo (e le proteste) degli studenti. Il blocco del turn-over al 20% non è una riduzione ma anche in questo caso, per ogni 5 docenti che vanno in pensione ne entrerà solo uno. Ma guardatevi intorno anche nella nostra piccola realtà marchigiana: c'è veramente bisogno di tutti questi docenti, visto che alla fine in molti casi sono i loro subalterni che svolgono i carichi didattici maggiori?

Altra rilevanza assume invece il taglio al Fondo di Finanziamento Ordinario di un miliardo e mezzo di euro in 5 anni, cosa che preoccupa seriamente anche noi, dal momento che il trend ormai da troppi anni pesa sfavorevolmente su Università e Ricerca, magari colpevoli anche le congiunture internazionali e le difficoltà economiche interne dell'Italia. Cosa dire, speriamo in una migliore razionalizzazione delle risorse e in un ripensamento da parte dei Ministri.

In ultimo anche il quasi azzeramento dei finanziamenti per l'edilizia universitaria, ormai al lumicino... Con queste risorse diventa non solo impossibile avviare nuove costruzioni, ma anche molto difficile effettuare una minima manutenzione alle strutture già esistenti. Anche in quest'ultimo caso non saranno certo i cortei e gli sbandieramenti in piazza a risolvere il problema, ma azioni concrete che però anche se vengono richieste a gran voce oggi, nessuno aveva posto in essere durante il periodo di Governo precedente. Che ricordiamo era un po' tendente al rosso, soprattutto per quanto riguardava istruzione e università. Noi faremo come sempre la nostra parte.

Università Europea Azione Universitaria

PERMESSI DI PARCHEGGIO PER STUDENTI

Come avrete ben notato da qualche anno a questa parte la città di Ancona è diventata territorio minato per quanto riguarda i parcheggi: il blu ormai sembra imperare in barba alle regole che vogliono almeno un percentuale di posti liberi in ogni zona urbana e anche la magnanimità degli ausiliari sembra essersi volatilizzata. Per poter parcheggiare la vostra autovettura in totale tranquillità è opportuno dunque ottenere un "permesso di parcheggio".

Da quest'anno il permesso non si richiede più presso il Comando dei Vigili Urbani ma presso l'ufficio per la mobilità e parcheggi, ubicato in Via Scrima 26. Ovviamente la documentazione non è stata trasferita dalla vecchia sede (ah la burocrazia!), per cui è necessario procedere a registrarsi di nuovo. Per la registrazione sono necessari:

una fotocopia del libretto, oppure una copia del certificato di iscrizione per attestare la propria appartenenza alla categoria studenti;

la copia del contratto di affitto (eh sì, è necessaria ma esistono delle alternative: la dichiarazione di domicilio alla questura, oppure se siete dei cattivi contribuenti ed avete il contratto in nero, due semplici autocertificazioni, la prima per attestare che voi siete domiciliati lì e la seconda del vostro proprietario di casa che attesti che siate ospitati in comodato gratuito presso quell'indirizzo);

E' necessario anche presentare il libretto di circolazione e se la macchina non è intestata a voi è bene chiedere preventivamente, anche se in definitiva se la macchina è intestata ad un membro del nucleo familiare non ci sono grossi problemi. A questo punto completano il tutto una marca da bollo da 14 euro e passa (se è la prima registrazione, altrimenti se si tratta solamente di variare la propria posizione modificando ad esempio zona di parcheggio oppure domicilio non è necessaria) e il pagamento della tassa di 60 euro per tutto l'anno.

Mi raccomando: il permesso studenti scade a fine luglio, per cui state attenti se non volete ritrovarvi una bella multa proprio a fine esami.

Emodoro

SULL'ESAME DI STATO

Voglio raccontare la mia esperienza sull'esame di stato di novembre 2007 presso la nostra Facoltà. In particolare mi riferisco all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere per quanto riguarda il vecchio ordinamento (ed in particolare per quanto mi riguarda Ingegneria Elettronica); Per spiegare meglio si tratta di due prove, una scritta (o di progettazione) e l'altra orale.

Bisogna dire che negli anni scorsi l'esame di stato era visto dai laureati come un pro-forma, ed infatti era possibile portare in aula libri, fotocopie, dispense e quant'altro necessario per conseguire l'abilitazione; in aula inoltre era possibile consultarsi, parlare liberamente, e alla fine riuscire a confezionare un buono scritto, che solitamente veniva condiviso tra gli studenti. Il buon risultato era anche assicurato dalle numerose indiscrezioni che spesso e volentieri si riusciva ad ottenere prima del compito, rendendo ancora più semplice ed indolore l'operazione. L'orale, una volta passato lo scritto era una semplice chiacchierata con l'esaminatore e tutto andava liscio nel 99% dei casi.

Quest'anno invece le cose sono cambiate (in peggio ovviamente) e l'esame è diventato molto più complicato, sia dal punto di vista delle regole, sia dal punto di vista della paranoia di chi ci doveva giudicare.

Ovviamente quando ci si trova spaesati e non si ha uno straccio di informazione, tranne quelle poche raccolte sull'efficientissimo (sigh!) sito dell'Università Politecnica delle Marche, è ovvio che le prime persone alle quali ci si rivolga siano i professori direttamente interessati alla stesura dei compiti (e nel mio caso i professori di Automatica, Elettronica, Telecomunicazioni e di Basi di dati). In maniera inaspettata, il gruppetto di ragazzi che avevamo faticosamente formato, anche perché dopo la laurea, con il tempo, i contatti tra studenti sono più complicati, è stato trattato a pesci in faccia da tutti e nessun professore è stato di aiuto nella preparazione pre-scritto. Addirittura in uno dei casi, alla nostra domanda "Scusi professore possiamo rubarle un attimo" ci è stato risposto con un secco "NO".

Allo scritto, malgrado il divieto, ad alcuni è stato possibile consultare le dispense, ad altri no; ad alcuni è stato permesso consultare i libri fotocopiati, ad altri studenti no; ad alcuni i libri e le dispense fotocopiaste sono stati ritirati, ad altri no, a seconda del personale che effettuava servizio di sorveglianza e a seconda del ramo. Degni di nota anche gli errori presenti negli scritti che dovrebbero decidere della nostra idoneità alla professione, corretti al volo dall'intervento dei professori (scritti

che dovrebbero essere preparati con la massima cura). Incredibile inoltre l'effettiva presenza dei professori che avevano preparato i compiti oggetto della prova scritta, ridotta veramente all'osso: potrei arrivare a dire che i referenti per due dei 3 scritti presenti in aula (ramo elettronica) sono stati nella suddetta aula per non più di 5 (cinque) minuti su un totale di 8 (otto) ore di scritto.

Segnalo inoltre una cosa abbastanza divertente: la prova si svolgeva nel salone polifunzionale, in cui solitamente si crepa di caldo durante l'estate e nessuno ha mai azionato l'aria condizionata. Ebbene, non ci crederete, ma a dicembre, durante lo scritto, l'aria condizionata era accesa e si moriva di freddo: abbiamo dovuto attendere più di due ore che qualcuno si decidesse a spegnerla dopo numerosissime proteste.

Ovviamente qualcuno, a differenza del passato è stato sacrificato: si tratta principalmente degli studenti delle prime due o tre file, che non sono stati in grado di consultarsi con gli altri e sono stati pesantemente svantaggiati: studenti che non hanno nulla da invidiare a chi è invece riuscito a passare lo scritto e che adesso dovranno sborsare di nuovo i non pochi euro per ripetere la prova. Poi si è passati all'orale, in cui siamo stati trattati come un branco di bestie e costretti ad assieparci nel corridoietto tra gli acquari e le aule AT, senza un foglio scritto alla parete, senza informazioni per più di un'ora, finché non è iniziata la sfilata degli esaminatori che ci hanno detto di aspettare fuori e che saremmo stati chiamati per nome. Abbiamo atteso e siamo stati chiamati uno alla volta. Al solito il bilancio finale ha sancito il fatto che anche all'orale la disparità di trattamento è stata palese: c'era chi veniva preso a pesci in faccia con domande assurde e chi invece subiva un trattamento tranquillo.

Giudizio finale...l'Esame di Stato di Ingegneria è come la Corazzata Potemkin, da tutti i punti di vista e forse è il caso di risparmiarlo a chi ne ha già passate tante...

Un laureato di Ingegneria Elettronica VO

UN NUOVO "CASO" ROSSO: MARINA PETRELLA

Tristemente direi devo tornare ad occuparmi di un nuovo "caso" della sinistra, che a mio avviso non ha avuto sufficiente risalto nei mass media, ovvero il caso della mancata estradizione di Marina Petrella.

La vicenda era iniziata già qualche anno fa, e precisamente con il suo arresto in Francia nel 2007; il Governo italiano aveva chiesto l'estradizione in Italia, prontamente concessa dalla Corte di Versailles. Qualche mese dopo la Petrella, a detta dei medici che la seguono, versa in uno stato depressivo gravissimo, viene scarcerata e posta in libertà vigilata in attesa di estradizione. Nel 2008 il presidente francese Sarkozy conferma prima l'estradizione, poi afferma di volerla concedere a patto che il Governo italiano le conceda la grazia...ovviamente parole di fuoco vengono da più parti, compreso il Quirinale, ma vogliamo riportare le parole di Oida D'Antona, deputata del PD e vedova di Massimo D'Antona, ucciso dalle nuove Brigate Rosse il 20 maggio 1999: "non si baratta l'estradizione con un provvedimento di grazia".

Notizia finale di qualche settimana fa è che il Presidente francese ha deciso di non applicare il decreto di estradizione in Italia per "clausole umanitarie" dal momento che la Petrella è in gravi condizioni di salute, affermazione ridicola e soprattutto infamante per l'intero sistema carcerario italiano, sottintendendo che la Petrella, estradata in Italia non avrebbe quelle cure mediche di qualità che in Francia invece sono applicate...una vergogna.

Una vergogna perché il Presidente Francese continua a perseguire quella politica già voluta da Mitterand, che vuole la Francia paese

amico, che pur condannando il terrorismo a voce, poi accoglie tutti i terroristi fuggiti all'estero e non ne concede l'estradizione se non con incredibile difficoltà ; veramente un gran bel comportamento!

Tutto questo è materiale noto: la povera terrorista ormai ha cessato da anni la propria attività , è malata, rischia la vita perché il suo stato depressivo la spingerebbe al suicidio, è appoggiata da girotondi di reduci della sinistra francese che manifestano davanti al carcere e dalla concubina del Presidente francese, Carla Bruni, paladina della sinistra post ideologica... scenette da telegiornale. Quello che manca è l'elenco delle malefatte della Petrella, che passano in secondo piano ma in realtà sono la vera ragione per la quale dovrebbe restare in un carcere (possibilmente italiano).

La carriera da terrorista della Petrella era iniziata alla fine degli anni Settanta quando fu arrestata una prima volta nel gennaio del 1979, assieme al marito Luigi Novelli, e incriminata per costituzione di banda armata nell'ambito del processo Moro. Nel maggio del 1980 i due uscirono dal carcere per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva e spediti in soggiorno obbligato.

Ovviamente ben presto i due fuggirono e divennero latitanti. In questo periodo però si diedero comunque da fare e organizzarono e portarono a termine l'omicidio di Sebastiano Vinci, capo del commissariato di Primavalle,



(Continua da pagina 10)

a Roma, che fu trucidato il 19 giugno del 1981.

Aveva 44 anni e la sua morte causò una crisi depressiva alla moglie che ne morirà poco tempo dopo. Rimase latitante finché nel dicembre del 1982 fu di nuovo arrestata insieme al marito, al termine di uno scontro a fuoco con i carabinieri.

I capi di accusa erano ormai aumentati e nel novembre del 1985 la corte di Cassazione emise la prima condanna definitiva nei suoi confronti: otto anni di reclusione per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata. Anche dal carcere continuò a sottoscrivere, assieme ad altri "irriducibili", farneticanti documenti inneggianti alla lotta armata. Ciò nonostante, nel luglio del 1988 ottenne la scarcerazione anticipata. Poco dopo essere uscita di prigione, è nuovamente condannata all'ergastolo per l'omicidio di Vinci, per l'attentato al vice questore Nicola Simone e per il sequestro del giudice D'Urso (il giudice D'Urso fu rapito il 12 dicembre 1980, dopo avere subito un "processo proletario", fu liberato solo il 28 gennaio 1981 a seguito della trattativa per la chiusura del carcere dell'Asinara).

La sentenza diventa definitiva con il verdetto della Cassazione del maggio 1993. Ma lei ovviamente si è già rifugiata in Francia da un mese, assieme alla sua famiglia.

Seppur localizzata già dal 1994 le autorità francesi fanno orecchie da mercante e viene arrestata solo nell'agosto del 2007, dopo tredici anni.

Oggi tutti la difendono ma nessuno fa presente che, tirando le somme, dell'ergastolo che le è stato inflitto nel 1993 per reati di sangue tanto gravi, la Petrella, sino ad oggi, ha scontato appena un anno di carcere. Resta poi il fatto che la Petrella, a differenza di altri terroristi tornati in libertà non si è mai scusata e non ha mai manifestato il minimo pentimento. Concludo riportando le parole del segretario generale del Sindacato di Polizia Penitenziaria: "Nessun premio può e deve essere riconosciuto a chi ha insanguinato le strade del nostro Paese per oltre un de-

cennio... . Lo dobbiamo alle vittime del terrorismo ed alle loro famiglie, troppo spesso offese e ferite dai continui riconoscimenti e dagli incomprensibili privilegi di cui godono ancora oggi gli ex brigatisti. Fa male constatare come dei responsabili, negli anni bui del terrorismo, di numerosi omicidi di appartenenti alle forze dell'ordine, alla magistratura, alla politica, alla società civile quasi nessuno e' in galera. I carnefici di quei tragici fatti di sangue sono usciti alla spicciolata e ora sono quasi tutti fuori. Con qualche restrizione o ormai completamente liberi. Gli ex terroristi sono rientrati nella società. Alcuni lavorano nelle cooperative, che offrono una chance di reinserimento agli ex detenuti; altri hanno preso strade diverse. C'e' anche chi e' addirittura entrato nelle istituzioni, buttando via il passato come uno zaino ingombrante, ed e' pagato da quello Stato combattuto in gioventù. Alla faccia della Giustizia (quella vera, con la G maiuscola), del dolore dei familiari, degli amici e dei colleghi e delle colleghe delle vittime".

Italiano

LE DIFFICILI SCELTE CHE L'ITALIA NON RIESCE A FARE...

Il Bel Paese da diversi anni non riesce, nonostante la buona volontà di alcuni, a superare i suoi problemi, che purtroppo sono molto seri, basti pensare alla produzione energetica, alla costruzione di infrastrutture viarie e non meno importante lo smaltimento dei rifiuti. La produzione energetica rappresenta l'emblema delle scelte scellerate fatte dai nostri governanti e dalle Comunità Locali. Nel lontano 8 settembre 1987 fu indetto il famoso referendum contro il nucleare, l'effetto Chernobyl portò la percentuale dei contrari intorno all'80%. Da allora la produzione energetica fu affidata principalmente a centrali a combustibili fossili, oggi però con il petrolio a 130\$ al barile si stanno valutando strade alternative, come il fotovoltaico, l'eolico ed anche un futuro ritorno al nucleare. Le decisioni sulle politiche energetiche, visto il loro interesse strategico, dovrebbero essere affidate ad ingegneri, scienziati ed economisti, e non a politici non competenti in materia, che bocciano ogni soluzione. Per chiarire la situazione sono doverosi degli esempi.

A marzo 2007 fu prevista la realizzazione di 54 pale eoliche in mare a pochi chilometri dalla costa di Petacciato (CB), un impianto in grado di produrre energia per 120 mila famiglie. Il progetto portò le critiche dell'allora Ministro delle Infrastrutture Di Pietro, che si lamentava del mancato coinvolgimento delle Comunità Locali. Il progetto in questione non

è così scellerato, infatti gli inglesi si apprestano alla realizzazione nel mare antistante Londra di un impianto eolico offshore. In Italia si finisce troppo spesso per parlare di inquinamento paesaggistico, così un assessore della Regione Abruzzo fa approvare una legge (numero 34 articolo 74 del 25/10/2007) che vieta l'installazione dei pannelli fotovoltaici



sui tetti delle case e ad una distanza inferiore di 500 metri da esse, con la scusa di preservare i centri storici. Con le istituzioni che non sanno prendere delle decisioni ferme sarà molto difficile credere ad un serio ritorno al nucleare, se scoppiano rivolte contro la creazione di nuove discariche, per la costruzione di nuove centrali scoppierà la guerra, e per non parlare della scelta dei siti di stoccaggio del combustibile esausto, vi ricordate le proteste di Scanzano Jonico?

I rifiuti, problema di grande attualità. Mi domando, se nessuno vuole nuove discariche, se nessuno vuole gli inceneritori, dove li mettiamo? Continueremo a mandarli in Germania a costi stellari?

Ed infine come non parlare della Val di Susa e della terribile TAV. I val susini si sono op-

posti, e continuano a farlo ancora oggi, alla costruzione del tracciato ad alta velocità, perché rovinerà il paesaggio. A marzo 2008, in 1500 hanno comprato 1 mq di terreno ciascuno, nella zona in cui dovrà essere realizzato il tracciato, con lo scopo di rallentare le operazioni di esproprio. Sicuramente vivere vicino ad una centrale nucleare non fa gola a nessuno, lo stesso discorso vale per la discarica e per una ferrovia ad alta velocità, ma le ragioni di pochi non possono bloccare il paese. L'energia serve a tutti, anche agli ambientalisti, non dimentichiamo che le centrali nucleari francesi sono a 2 ore di vento dai nostri confini. I rifiuti non si possono lasciare sulle strade,

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

e se nelle altre regioni si possono trattare senza problemi, lo stesso si dovrà fare in Campania. Per quanto riguarda l'alta velocità, si potranno spostare le merci dal trasporto su gomma a quello su rotaia, che è meno inquinante, riduce il numero di veicoli sulle autostrade riducendo di conseguenza anche il rischio di incidenti. Tutti dovremmo riuscire ad accettare e fare le cose più logiche per il bene comune, è un dovere morale.

Pierpaolo Scorrano

SUDOKU

Le regole del sudoku sono:

- si usano i numeri da 1 a 9
- non è possibile avere numeri ripetuti nelle colonne
- non è possibile avere numeri ripetuti nelle righe
- non è possibile avere numeri ripetuti all'interno di ciascun box 3x3

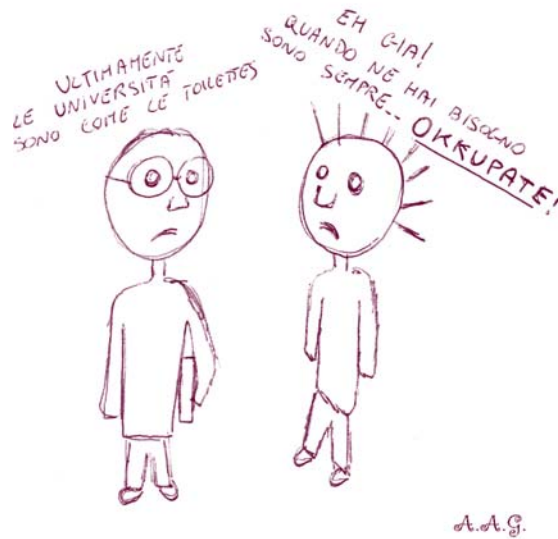
Le soluzioni sono a pagina 14

2			3			6	4	
			5	7		2		
		7				3	1	
3	7		1		9			
	9			2				
			4			5		
	6	1			8			
5		9					8	7
4							5	6

9		6		7	5		1	8
				3		2		9
1		3						
						7		
7	1				4	9	2	
4				9			8	
	8		7	5				
6				4	2			7
2	7						3	4

5							6	1
	9	1	2			4		
	7		1			5	2	
	4	8			3			6
				2				
			6			2		
	2	9			6		7	
7		6				1	8	
3			8					5

3			8					6
			7				4	
		8			1	5		
9	2		3		6			
				1	5		7	
		4	9	7		6		
		2			7	1	6	
	9			8		4	3	
4								



“NOTTE”

Ed i miei occhi si chiudono,
Per ritrovare i tuoi
Tra istanti annegati
Nel mare delle emozioni,
Introvabili,
Logica di parole non dette,
Di pensieri inespressi.

Ed i miei occhi si chiudono,
Davanti al brivido di un ricordo
Più bello con la tua assenza
Silenzioso, immobile,
Come petali
di un fiore di carta.

Ed i miei occhi si chiudono,
Per riaprirsi
nel più bello dei sogni,
dove le mie mani
sfiorano la tua pelle,
i miei desideri

Ed i miei occhi si chiudono,
Davanti alla speranza
che un giorno, i tuoi occhi,
Socchiusi da queste righe anonime,
Possano,
In un ricordo lontano,
Trovare la risposta nei miei

A.A.G.

Le soluzioni dei Sudoku di pag13

2	5	8	3	9	1	7	6	4
1	3	6	5	7	4	2	9	8
9	4	7	8	6	2	3	1	5
3	7	5	1	8	9	6	4	2
6	9	4	7	2	5	8	3	1
8	1	2	4	3	6	5	7	9
7	6	1	9	5	8	4	2	3
5	2	9	6	4	3	1	8	7
4	8	3	2	1	7	9	5	6

9	4	6	2	7	5	3	1	8
8	5	7	4	3	1	2	6	9
1	2	3	6	8	9	4	7	5
5	6	9	8	2	3	7	4	1
7	1	8	5	6	4	9	2	3
4	3	2	1	9	7	5	8	6
3	8	4	7	5	6	1	9	2
6	9	1	3	4	2	8	5	7
2	7	5	9	1	8	6	3	4

5	8	2	4	3	7	9	6	1
6	9	1	2	8	5	4	3	7
4	7	3	1	6	9	5	2	8
2	4	8	9	5	3	7	1	6
9	6	5	7	2	1	8	4	3
1	3	7	6	4	8	2	5	9
8	2	9	5	1	6	3	7	4
7	5	6	3	9	4	1	8	2
3	1	4	8	7	2	6	9	5

3	5	9	8	2	4	7	1	6
2	6	1	7	5	9	3	4	8
7	4	8	6	3	1	5	9	2
9	2	7	3	4	6	8	5	1
6	8	3	2	1	5	9	7	4
5	1	4	9	7	8	6	2	3
8	3	2	4	9	7	1	6	5
1	9	6	5	8	2	4	3	7
4	7	5	1	6	3	2	8	9

Musica

THE VERVE : FORTH

Partendo dal singolo "Love Is Noise" che ha anticipato di qualche settimana l'uscita di "Forth" si erano create legittime attese di un ritorno ai suoni e alle atmosfere del Britpop di "Urban Hymns". Niente di più falso. La reunion dei Verve, dopo 11 anni, porta in dote un album che è più rock che pop; più psichedelico che melodico; lontano in forma e sostanza dai territori ormai consumati del pop mainstream. L'apertura dell'opera con "Sit and Wonder" è spigolosa e acida; una intensa e tirata effusione di chitarre, accompagnata da una base ritmica pressante. Sempre sull'onda del ritrovato amore per brani lunghi e di articolata esplicazione, ritroviamo gli oltre otto minuti di "Epic Noise" dove psichedelia e noise sono corposamente mischiati. Ancora "Numbness" con i suoi sei minuti e trenta secondi di allucinazioni e voci tormentose. Qui termina la parte oscura dell'album. Il lato illuminato dal sole, quello in sostanza che trattiene il sottile filo con il passato, è tutto affidato a pezzi come "Valium Skies", "Rather Be", e "Judas", che sanno rimanere a galla; e non farsi ingoiare da nessun effetto nostalgia. I Verve di Richard Ashcroft in versione 2008, sono ancora vivi e vegeti, e con molte cose da dire. Se poi avevate puntato tutte le vostre attese in una nuova versione di "Bitter Sweet Symphony" rimarrete delusi. In tal caso tranquilli, potrete sempre tornare all'originale.

Carlo Damiani

**Track List:**

1. Sit And Wonder
2. Love Is Noise
3. Rather Be
4. Judas
5. Numbness
6. I See Houses
7. Noise Epic
8. Valium Skies
9. Columbo
10. Appalachian Springs



ASSOCIAZIONE CULTURALE UNIVERSITARIA UNIVERSITA' EUROPEA

WWW.DESTRAUNIVERSITARIA.ORG

CONVENZIONI 2009

ENTRA IN AZIONE!

COPY CENTER S.N.C.

Via Brece Bianche n°7
Tel. 071 2804191
€ 0,035 per fotocopie superiori a
1500
15% sconto per rilegature
0,45€ fotocopie a colori

CARTOLERIA SEI ERRE 6R

Piazza Medaglie d'Oro n°9/B
Tel. 071 44693
Dal 10% al 20% su tutti gli articoli
non in offerta

RILEGATORIA LA PAGODA

Via Achille Barilatti n°35/D
Tel. 071 82788
Sconto di 6€ sulle tesi

LIBRERIA GULLIVER

Corso Mazzini n°31
Tel. 071 53215
Sconto del 12% sui libri non in
promozione

LIBRERIA FUMETTERIA ACME

Via San Martino n°6/A
Tel. 071 2075365
10% materiale cartaceo (libri,
fumetti)
5% gadgets, dvd, cards, poster,
portachiavi, modellini, action figures,
etc...

COLOR WORKS

Personalizzazione abbigliamento
Via Barilatti Achille n°35
Tel. 071 893241
15% di sconto

PIZZERIA ANCONETANA

Via Tavernelle n°168
Tel. 071 2803056
10% di sconto sulle pizze

CAFFÈ PASTICCERIA LA NOUVELLE

Via Tavernelle n°102
Tel. 071 2810274
Sconto del 10% su colazioni e
prodotti di pasticceria da asporto
(dolce e salata)

PIZZA MANIA

Via XXV Aprile n°8
Tel. 071 57492
10% di sconto sulle pizze

PEPERONCINO PIZZERIA

Via Gioia n°1
Tel. 071 203844
15% di sconto

RISTORANTE PIZZERIA DA BALDI*

Via del Castellano n°43
Tel. 071 2802424 / 071 82872
5% di sconto con la tessera.
Per i pranzi e le cene di laurea dolce
e spumante gratis

PRIMAVISIONE

Noleggio e vendita DVD e VHS
Via Generale Raffaele Pergolesi
n°8/9
Tel. 071 898203
Tessera gratuita
2€ gratis per ogni 10€ per ricariche
effettuate all'interno del negozio
10% di sconto su acquisti VHS e DVD

MARACANA*

Articoli sportivi
Via XXV Aprile n°3
Tel. 339 7392690
Tel. 071 9206679
Sconto del 20%

ECO STORE

Cartucce e carta per stampanti
Via Martiri della Resistenza n°80
Tel. 071 83532
Sconto del 10% su tutto il materiale
"ecostore"

PALESTRA PHOENIX

Via Miano n°53
Tel. 071 2804301
Sconto del 30% sul mensile e
iscrizione a 10€

e ancora...

riunioni periodiche, giornalino
universitario, eventi culturali,
momenti di aggregazione,
consultazione internet gratuita
nella nostra sede